

“ Lavorare per e non contro..... è così difficile?”

Care amiche e cari amici, vi ringrazio di avermi dato questo spazio, nel giornalino del gruppo di centrosinistra. In questi tre anni di legislatura, sono stato oggetto a più riprese di attacchi ed insulti, sul mio operato di assessore, e molte volte diretti anche alla mia persona. Tanti sono stati gli attacchi, le bugie, le infamie, le insinuazioni, i sospetti, che mi sono stati rivolti, dal signor Malaguti e dai rappresentanti della sua lista civica (che poi altro non è che la somma della Lega Nord e di Forza Italia). C'è un giornalino, di questa lista civica che esce di tanto in tanto, bordato di rosso e blu, che contiene puntualmente insulti, rese per i fondelli, notizie false e tendenziose, calate ad arte, per demolire sistematicamente tutto quanto 'amministrazione comunale sta portando avanti. Ovviamente, è perfettamente legittimo che chi sta all'opposizione, faccia il suo mestiere, cioè critichi le scelte che l'amministrazione mette in campo, ed indichi, viceversa, che cosa intenderebbe fare. Ma di questo non vi è quasi mai traccia su quel giornalino. Viceversa, molto spesso, compaiono accuse dirette alle persone, infamie sul loro passato, sospetti, veleni e battute di cattivo gusto, che niente hanno a che vedere con la normale dialettica che ci dovrebbe essere tra chi amministra e chi sta all'opposizione. Tanto per citare ecco alcuni termini con cui siamo stati apostrofati, “trombati, riciclati, milordini, gente che tiene famiglia, spocchiosi, capataz,” ecc. ecc. Ma anche questo, pur non condividendolo, comprendo che possa essere un linguaggio di basso profilo ma legittimo. Poi si è passati alle accuse sul mio stipendio e su quello del sindaco, scrivendo a caratteri cubitali cifre espresse in lire e lorde, provando a mistificare la realtà. Per carità, senza commettere reati, ma provando ad ingenerare in chi legge il pensiero che amministrare sia un modo per fare soldi e chissà quale carriera. Ultimamente poi, si sta strumentalizzando, pensate un po' fin dove si può spingere la speculazione più bieca, su un episodio tremendo e grave, come la morte di una bambina, a seguito di un incidente stradale. Diverse volte mi è venuta la tentazione di rispondere alle accuse, ma poi mi sono sempre detto, che forse non era il caso di dare corda ad infamie così grette e di basso profilo. Ho sempre pensato che poi tanto, la gente, i cittadini, voi tutti, mi avreste giudicato sulle cose concrete, e sulle risposte più o meno positive, che avrei saputo dare come amministratore e come amministrazione. Ancora oggi, continuo a pensare che sia così. Mi sembra però, che non si possa sempre tacere, non fosse altro per il rispetto nei confronti di tutti i cittadini, che ho il piacere e l'onore di amministrare assieme a questa giunta, siano essi di centrodestra o di centrosinistra. Amministrare un paese come Crevalcore, non è uno scherzo, né un passatempo, ma bensì un compito molto serio e complicato. Ci vogliono tanti ingredienti, e tante attenzioni, soprattutto se si intende farlo al meglio delle proprie possibilità. Ci vuole la passione politica, ci vuole il senso del bene comune, ci vuole competenza, ci vuole molto, molto tempo da dedicare all'attività amministrativa. Bisogna sapersi mettere in gioco sempre, bisogna assumersi delle responsabilità, saper decidere, sapendo che quelle decisioni ricadranno su tutti i cittadini. Bisogna confrontarsi, con le persone, bisogna saper mediare tante volte sui problemi e sulle soluzioni. Bisogna ovviamente essere sinceri ed onesti e non avere mai paura del confronto con chiunque, sapendo che solo dal confronto nascono le cose migliori. Bisogna essere preparati anche a ricevere attacchi strumentali, fatti per il solo gusto di distruggere, come quelli di cui parlavo prima. Bisogna sempre prendere parte e mai stare in disparte. Allora, anche questa volta, voglio prendere parte, e provo solo a fare un po' di chiarezza su alcune cose. Si tranquillizzi pure il signor Malaguti, con il quale tra parentesi, non ho mai avuto nemmeno il piacere di scambiare una stretta di mano, che i suoi continui insulti nei miei confronti, non disturbano la mia attività di amministratore. Si tranquillizzi, perché sulla mia serietà come persona parla tutta la mia vita

lavorativa, personale e le cose di cui mi sono occupato. Si tranquillizzino pure queste persone, che stanno solo facendo un cattivo servizio a tutti i cittadini di Crevalcore, continuando ad alimentare sentimenti di paura, di divisione, di odio e di disprezzo verso gli altri. Non è così che si fa un servizio al proprio paese. Non è radendo al suolo tutto e tutti, che si costruisce qualcosa di migliore per la comunità. E' vero ed è sotto gli occhi di tutti, che sto facendo il vicesindaco, (e non il prosindaco, come vengo apostrofato) a tempo pieno. E' stata una mia scelta in risposta ad una richiesta che mi era stata fatta, da questa amministrazione. A 43 anni, con un impiego di responsabilità abbastanza elevato in una impresa cooperativa di Bologna, e sottolineo Cooperativa, perché per me è stata ed è una scelta, lavorare nel mondo della cooperazione, ho deciso di sospendere temporaneamente il mio lavoro, prendermi un periodo di aspettativa non retribuito, e dedicarmi a tempo pieno ad amministrare il paese. Ho deciso, a 43 anni, di congelare un lavoro a tempo indeterminato, per intraprendere un'attività a tempo molto determinato e, pensate un po', diminuendo il mio compenso mensile. Il mio compenso di amministratore, che non decido certo io o il sindaco di Crevalcore, al di là delle manipolazioni, è un atto pubblico, trasparente con delle tabelle nazionali ben determinate. Ogni mese, percepisco 1.150€ netti. Il tutto per dodici mensilità, senza tredicesime, quattordicesime, od altre forme integrative. Non ho a disposizione nessuna auto blu, anzi, a dire il vero ne ho una, che è la mia personale, con la quale mi muovo molto spesso per lavoro, ma per l'uso della quale non ho mai chiesto un rimborso chilometrico o di benzina. Ho un telefonino mio personale nel quale è inserita una scheda del Comune dove sono divise le telefonate ai numeri istituzionali dalle mie personali che, giustamente, mi vengono addebitate. Questa è la mia posizione ed il mio "costo della politica". Ma non mi sono certo mai lamentato, perché come si usa dire con una frase se volete un po' retorica, è stata una mia scelta di vita e ne vado fiero. Provare a spendere qualche anno della mia vita al servizio del bene pubblico e della comunità in cui si vive. Non per soldi, non per carriere future, non perché tengo famiglia, ma semplicemente per la soddisfazione immensa che si prova a sapere di aver contribuito, anche solo per un piccolissimo pezzettino, ad aver fatto crescere questo paese. Lo si fa bene? Lo si fa male? In democrazia, esistono i momenti di verifica nei quali tutti saremo giudicati. L'importante è farlo dando il massimo delle proprie possibilità, e su questo mi sento di garantire di me stesso. C'è un filo conduttore che ho cercato di seguire in questi tre anni, e continuerò a seguire fino al 2009. Parlare con la gente, ascoltare tutti, ma proprio tutti. Certo, ascoltare, non vuol dire risolvere tutti i problemi, però spesso ha voluto dire almeno capirsi, chiarirsi, conoscersi meglio. Questo è quello che io ho provato di metter in campo in questi tre anni di amministrazione, mettendoci, perché è dovuto, la mia faccia su tante questioni, anche spinose, che si sono succedute nel tempo. Si tranquillizzi quindi ancora una volta il signor Malaguti ed il suo gruppetto di seguaci, che la sua opera di gettare fango, ombre e sospetti, su di me, ha lo stesso effetto di vuotare il mare con un cucchiaino, mentre piove. Una sola cosa le chiedo signor Malaguti, questo sì, piuttosto mi faccia pedinare, continui ad insultarmi, ma mi faccia il piacere, lasci in pace chi nella vita è stato più sfortunato di me e di lei.

Cordialmente Claudio Broglia